

Ufficio: *Presidenza*
Prot. : 29 /2016

LETTERA APERTA

A distanza di qualche mese torno ad aggiornarVi sulle vicende delle cariche presso la Camera di Commercio di Teramo.

Riassumo brevemente la situazione.

1. Dove i nostri richiami al rinnovamento, all'alternanza, alla discontinuità, non avevano scalfito il sodalizio conservatore della Camera di Commercio di Teramo, dopo le note e le richieste di parere sulla illegalità **del 4° mandato** per il Presidente e per i componenti della Giunta Camerale, Signori Giandomenico Di Sante e Gloriano Lanciotti, susseguitesi dal mese di settembre 2014 ed inoltrate al Ministero dello Sviluppo Economico, è intervenuta la **sentenza n. 00444/2015 del TAR Calabria, Sezione Staccata di Reggio Calabria** che ha disposto l' annullamento degli atti prodotti dal Consiglio della CCIAA di Reggio Calabria reputando illegittima la rielezione del Dott. Lucio Maria Dattola al 4° mandato, avendo lo stesso già svolto **tre mandati** ed essendogli perciò precluso dal Decreto Legislativo n. 23/2010, di ricoprire per la quarta volta il medesimo mandato.
2. Relativamente alla decisione del TAR di Reggio Calabria, il Segretario Generale della CCIAA di Teramo ci ha comunicato, il 4 giugno 2015, che **la Giunta Camerale nel corso della seduta del 27 maggio 2015**, relativamente alla nostra nota prot. n. 32/15 del 22 maggio 2015, **ha assunto il seguente deliberato: "si prende nota e si ritiene sia utile esaminare la decisione che verrà assunta dal Consiglio di Stato"**. Ebbene, **il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta), con ordinanza del 30 luglio 2015 n. 03480/2015 Reg. Prov. Cau. n. 05427/2015 Reg. Ric., ha confermato integralmente la Sentenza del TAR di Reggio Calabria.**
3. Il 4 novembre 2015, in tema di numero consecutivo di mandati, **il Segretario generale della CCIAA di Teramo**, in risposta alla nostra nota n. 60/2015, scriveva quanto segue **"la Giunta Camerale ha incaricato l' Avvocato "omissis" allo scopo di redigere un parere pro-veritate in ordine alla problematica segnalata da codesta Associazione. Si è in attesa altresì, di conoscere la determinazione del Ministero dello Sviluppo Economico, peraltro investito della vicenda anche dalla S.V., considerato che analoga questione accomuna diversi enti camerali. Sarà cura di questo Ente informarLa sugli sviluppi della problematica in argomento."**
4. Relativamente al punto 3, **premesso che non sono in discussione le capacità e le competenze professionali del professionista incaricato, si è aggiunto un elemento di natura amministrativa contabile**, non di secondaria importanza, relativamente alla determina di incarico di codesto Ente del 21 settembre 2015 per il parere pro-veritate.

Nel merito si contesta il non rispetto delle norme in materia di incarichi in quanto in contrasto con l'art. 7 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

Difatti la disciplina vigente prevede che:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;



A.P.I. ASSOCIAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
DELLA PROVINCIA DI TERAMO ADERENTE ALLA CONFAPI

almeno di far percepire che la Camera di Commercio di Teramo ha una sede di proprietà e che bisogna evitare che all'Aquila se ne costruisca un'altra?

L'unificazione, gli accorpamenti non sono solo una questione geografica ma soprattutto una risposta alla nostra società che vuole che si eliminino gli interessi particolari, esige fatti concreti e responsabilità certa da parte degli amministratori, tutti devono essere chiamati a rendere conto del proprio operato, emerge preponderante l'esigenza di rendere trasparente ed efficiente la spesa pubblica.

Continueremo a sollecitare gli organi competenti affinché chiariscano la situazione ed a responsabilizzare gli imprenditori presenti all'interno del Consiglio Camerale perché prendano contezza, finalmente, delle loro responsabilità.

Bisogna chiudere una partita che è prolungata fin troppo.

Con stima.

Teramo, 1° aprile 2016

Il Presidente dell'API Teramo
Ing. Alfonso Marcozzi